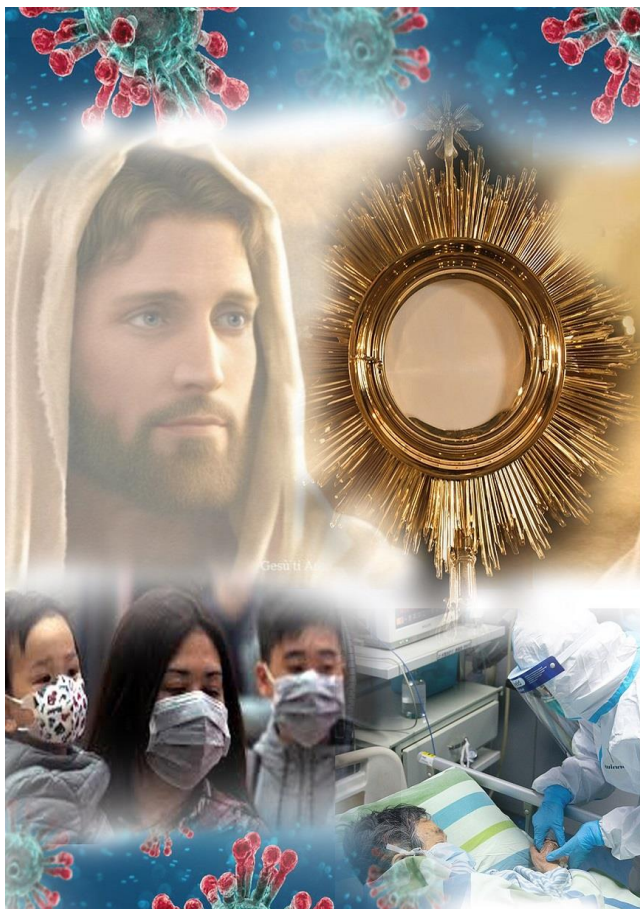


Gesù medico celeste



**Adorazione Eucaristica
Giovedì Santo 2020**

Figlie del Divino Zelo

« Lo star tra mezzo ai pargoli
Delizie mie son queste,
Io sono, o figli, o poveri,
Il Medico celeste;
Qui star nascosto io voglio
Con voi le notti e i dì ». (1893)

Il titolo e l'inno sono stati indicati dal Padre Fondatore per il 1° luglio del 1893 in occasione della pandemia del colera che fece nel mondo molte vittime. L'abbiamo scelto per la preghiera del giovedì santo, perchè ci unisca come FDZ in una corale preghiera al Signore perchè il mondo sia liberato dal Coronavirus.

INTRODUZIONE

Gesù è venuto per essere il Dio con noi, Via, Verità e Vita dell'uomo. Tutta la vita sua Cristo è stata un atto di amore obbediente al Padre, facendosi obbediente fino a morire per tutti noi. Ogni uomo può dire: "Mi ha amato e ha dato se stesso per me". In questo momento di dolore e di afflizione per tutti i popoli consegniamo a Cristo le nostre paure, le debolezze, le nostre speranze di essere guariti da ogni male, perchè Lui li porti con sè sul Golgota e li trasformi, con quell'atto di amore che ha cambiato la storia del mondo. Diciamo grazie al Signore e rendiamo lode e gloria a Lui, medico celeste.

Canto di adorazione

Ripetiamo: **Benedetto nei secoli il Signore!**

- Dio, nostro Padre, vogliamo innalzarti un inno di grazie per Cristo Gesù: nella sua morte ci hai rivelato il tuo amore senza limiti e nella sua risurrezione ci hai ridonato la vita,
- Noi ti adoriamo, Cristo Gesù! Pur essendo di natura divina, ti sei spogliato di te stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini. Sei diventato cibo e medicina delle nostre anime con la tua obbedienza fino alla morte e alla morte di croce,
- Gloria a te Spirito Santo! Tu amore del Padre, hai risvegliato il Figlio dalla morte, Lo hai esaltato e gli hai dato il nome che è al di ogni altro nome.

Primo momento

GESU' PANE DI VITA

Guida: La rivelazione ci dice che Dio è amore. Esso si manifesta in molteplici forme, soprattutto nella massima manifestazione della Croce e della Risurrezione. Dio in Gesù Cristo si concede a tutti come alimento, pane vivo disceso dal cielo, fino a lasciarsi mangiare come pane umile, povero, piccolo, forza di vita al presente e pegno di vita eterna. Gesù spezzando il pane e distribuendolo ai suoi, compie il rito della donazione di se stesso. Nell'usanza giudaica, lo spezzare il pane a tavola era segno di dono e di condivisione, ma in questo caso Gesù afferma il proprio amore



affermando che subirà il supplizio, stipulerà la nuova alleanza fra Dio e l'uomo non più con sangue di animali, ma con il suo stesso sangue versato in riscatto per molti. Per questo Gesù ritiene irrinunciabile che questo sacrificio, realizzato una volta per tutte, venga perpetuato fino alla fine dei tempi: " Fate questo in memoria di me" perchè nella sua ripresentazione sull'altare tutti noi, nella fede, possiamo ottenere i medesimi vantaggi di salvezza.

Dal Vangelo secondo Luca (22,14-20)

"Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: "Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poichè vi dico: non la mangerò più finché essa non si compia nel regno di Dio". E preso un calice, rese grazie e disse: "prendetelo e distribuitelo tra voi, poichè vi dico: "da questo momento non berrò più della vite, finchè non venga il regno di Dio" poi, preso un pane rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi". *Parola del Signore.*

Lode a Te o Cristo

Adorazione silenziosa

Dai discorsi di Papa Francesco

Nell'Eucristia Gesù non dona un pane, ma il pane di vita eterna, dona Se stesso, offrendosi al Padre per amore nostro. Noi dobbiamo andare all'Eucaristia con quei sentimenti di Gesù, cioè la compassione e quella volontà di condividere. Chi va all'Eucaristia senza avere compassione dei bisognosi e senza condividere, non si trova bene con Gesù nell'Eucaristia.

Egli si presenta come "il pane vivo disceso dal cielo", il pane che dà la vita eterna, e aggiunge: "Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". Gesù ci invita, oggi come duemila anni fa, nella sinagoga di Cafarnao dopo la moltiplicazione dei pani, a mangiare la sua carne e a bere il suo sangue per "avere in noi la vita". E noi, purtroppo, spesso resistiamo a questo invito, come gli ascoltatori nella sinagoga, "quando facciamo fatica a modellare la nostra esistenza su quella di Gesù, ad agire secondo i suoi criteri e non secondo i criteri del mondo".

Invocazioni: *Gesù, Pane di vita, ascoltaci*

- Gesù, pane di vita, donaci l'intelligenza delle Scritture perché conosciamo il disegno del Padre di volere salvi tutti gli uomini.
- Gesù, farmaco di immortalità, ogni volta che mangiamo di te, si accenda in noi il fuoco che ardeva nel cuore dei discepoli a Emmaus, e donaci di non perdere la speranza nelle situazioni più difficili.
- Gesù, sostegno nella prova, fa' che i giovani trovino in te l'alimento per amare e per donare la vita nella volontà del Padre.
- Gesù, rimedio delle nostre quotidiane infermità, fa' sentire la chiamata ad essere operai del tuo Regno e dona la forza di rispondere.
- Gesù, vigore nella debolezza, sii la forza per gli sposi perché possano amarsi come tu ami la Chiesa, di un amore gratuito, fedele e fecondo.
- Gesù, sorgente di gioia purissima, sostieni la fedeltà di coloro che hanno consacrato la loro vita interamente alla causa del Regno.

Preghiamo

- 1c.** Signore Gesù, noi ti ringraziamo
perché la Parola del tuo Amore
si è fatta corpo donato sulla Croce,
ed è viva per noi nel sacramento della Santa Eucaristia.
- 2c.** Fa' che l'incontro con Te
nel Mistero silenzioso della Tua presenza,
entri nella profondità dei nostri cuori e brilli nei nostri occhi
come trasparenza della Tua carità.
- 1c.** Fà, o Signore, che la forza dell'Eucaristia
continui ad ardere nella nostra vita
e diventi per noi santità, onestà, generosità,
attenzione premurosa ai più deboli.
- 2c.** Rendici amabili con tutti, capaci di amicizia vera e sincera
perché molti siano attratti a camminare verso di Te.

Tutti. E il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente. Amen.

Canto

Secondo momento

EUCARISTIA e ROGATE



Guida: L' Eucaristia è per noi Figlie del Divino Zelo fonte e culmine di vita vissuta nella oblatività come Cristo, pane spezzato e donato Così ci esorta il nostro Santo Fondatore: “Le Figlie del Divino Zelo considereranno e procureranno di comprendere alla viva luce della fede, con la più retta intelligenza spirituale, il grande Mistero di infinito Amore di un Dio, il Signore Nostro Gesù Cristo che, trasportato dall’eccesso del suo divino Amore, si fa pane per cibarci di tutto se stesso, per immedesimarci e trasformarci in tutto se stesso e farci vivere della sua stessa vita divina ... Siano certe le Figlie del Divino Zelo che l’unione eucaristica di amore con Gesù Sommo Bene è quello che dà vita ed esistenza, incremento, fecondità, stabilità ad una Istituzione religiosa”.

Invocazioni

Rit. *Misericordias Domini in aeternum cantabo.* (x2)

- ❖ Noi crediamo che tu sei il Pane di vita. **Rit.**
- ❖ Sei stato alimento e guida nel cammino della “piccola carovana” partita da Avignone. **Rit.**
- ❖ Continua a nutrirci della tua Parola e del tuo Corpo, per testimoniare il tuo Rogate nel mondo. **Rit.**

Dal Vangelo di Giovanni (15, 12-17)

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda: Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri. *Parola del Signore.*

Lode a Te o Cristo

Adorazione silenziosa

Dagli scritti di Sant'Annibale

“Tutto il centro amoroso, fecondo e doveroso e continuo di questa Pia Opera degl'interessi del Cuore di Gesù, dev'essere Gesù in Sacramento. Deve sapersi e ritenersi, ora e in perpetuo, che questa Pia Opera ha avuto per suo verace, effettivo ed immediato fondatore Gesù in Sacramento. Pare che di questa Pia Opera possa dirsi: *Novum fecit Dominus*: Dio ha fatto una cosa nuova; in quanto che nelle opere che Dio forma, suole Egli mettervi un fondatore ricco delle sue grazie e dei suoi doni; ma in questa Pia Opera, che doveva elevare ad istituzione il divino comando del divino zelo del suo Cuore, per tanti secoli obliato, può dirsi che Nostro Signore stesso, senza intermediazione di un fondatore nel vero senso della parola, si sia mostrato geloso di essere Egli stesso, dal S. Tabernacolo, il vero fondatore”. (A.R. pag 729).

Breve pausa di silenzio

Preghiamo liberamente:

- Ti rendiamo grazie, o amorosissimo Gesù, perché ti sei degnato di venire ad abitare in mezzo a noi.
- Ti lodiamo perché ci hai amati con amore tutto particolare e ci hai chiamati a seguirti sulla via del Rogate.
- Accresci la nostra fede nella tua presenza Eucaristica e rendici veri testimoni del tuo Vangelo.
- Donaci sempre fame e sete di te, perché i nostri desideri siano orientati a ciò che è vero, nobile, giusto, buono per il bene di tutti.
- Rendici come Maria persone eucaristiche, capaci di condurre gli uomini a Dio e di portare Dio agli uomini.
- Suscita nella Chiesa uomini e donne innamorati di te che sappiano trasmettere alle nuove generazioni la centralità dell'Eucarestia nella propria vita.

Canto

Preghiamo

- Sol.** Gesù provvido ed amoroso,
in questo mistero di amore e di fede, vi preghiamo,
che per questo mistero di amore e di fede
non rigettiate la nostra preghiera.
- Ass.** Ricordatevi che ad un parto gemello di infinito amore
nacquero dal vostro Cuore questi due sacramenti:
l'Eucaristia ed il Sacerdozio.
- Sol.** Ricordatevi che appena terminaste il gran miracolo della Cena,
formaste i sacerdoti ai quali deste potestà
di consacrare il vostro Corpo e il vostro Sangue.
- Ass.** Per quella carità che vi fece rimanere sempre con noi sacramentato,
degnatevi di mandare numerosi e santi Ministri
che vi conoscano e vi amino,
vi consacrino e vi offrano nella Santa Messa all'Eterno Padre,
vi glorifichino con le buone opere,
vi facciano conoscere dai popoli con la divina parola,
vi facciano amare dei poveri e dai bambini,
vi dispensino in cibo ai fedeli,
zelino l'onore e il decoro del vostro Santuario. Amen!

Terzo momento

EUCARISTIA: PASSIONE PER L'UMANITÀ

Guida: Nella complessità e tra le ferite dell'esistenza l'Eucaristia è nutrimento e medicina. In quanto cibo dei viandanti, il pane del cielo è provvista che sostiene il povero e il peccatore bisognoso di essere sempre sanato dalla misericordia infinita di Dio. Laddove la polvere rischia di sfiorare e sporcare l'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio, il Corpo del Signore è l'alimento che rialza e guarisce e laddove l'uomo prosegue il suo cammino tra le sfide della quotidianità, specialmente in tempi di particolare prove come in questo nostro tempo segnato dalla pandemia del coronavirus, il pane degli angeli è sempre più



pane per i viandanti, alimento per coloro che sono per strada e non ancora arrivati, medicina per quanti soffrono nel corpo e nello spirito.

Dal Vangelo secondo Luca (10, 25-37)

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». ²⁶Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». ²⁷Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». ²⁸E Gesù: «Hai risposto bene; fa questo e vivrai». ²⁹Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». ³⁰Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ³¹Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. ³²Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. ³³Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. ³⁴Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. ³⁵Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. ³⁶Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». ³⁷Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso». *Parola del Signore.*

Lode a Te o Cristo

Solista:

*Come una volta al misero il pio Samaritano
Sopra la via di Gerico stese l'amica mano,
Di vino asperse e d'olio l'insanguinato sen:*

*Così, pietoso e tenero, il Medico celeste,
Sparge di eletto balsamo le piaghe assai funeste,
Ond'è trafitta l'anima lontana dal suo Ben.*

*Dai nostri Tabernacoli ei fuga i nostri mali,
A vita ci risuscita, se siam languenti e frali,
Ei sana il cuore e l'anima col suo Divino Amor. (1° luglio 1893)*

1 lettore. I Padri della Chiesa, affermano che la Parabola del Buon Samaritano ha un significato cristologico. Il buon samaritano non è nessun altro che Gesù stesso che si prende cura del ferito e lo salva; Egli, scende da Gerusalemme a Gerico, ossia, dal Paradiso a questo mondo e porta con sé il rimedio di cui l'uomo caduto ha bisogno: avvicinandosi gli fascia le ferite, e lo cosparge di olio e vino e mettendolo sul suo cavallo, lo conduce all'albergo ed ha cura di lui.

2 lettore. Il vino e l'olio usati a questo fine sono il sangue di Cristo, versato nella passione. L'olio simbolizza il Battesimo, la Cresima, il Sacerdozio e l'Estrema Unzione, il vino simbolizza la Santa Eucaristia.

1 lettore. La locanda è la Chiesa, la quale accoglie coloro che sono stanchi dal loro camminare nel mondo e affaticati da tante angustie. "Un samaritano che percorreva la medesima strada si avvicinò a lui e vedendolo provò una grande compassione". Questa frase ci parla del rimedio portato dal Signore: la sua Incarnazione, la sua Passione, Morte e Risurrezione, presenti nell'Eucaristia sono, insieme, la Carità del Padre per noi, l'adorazione verso il Padre, la sua fraternità di "Primogenito tra molti fratelli". Ecco perché dall'Eucaristia nasce la Chiesa quale umanità in cui vivono l'amore del Padre, l'adorazione di Cristo e la sua fraternità.

2 lettore. Sant'Ignazio D'Antiochia così scrive a proposito dell'Eucaristia: «...spezzare un solo pane, che è farmaco d'immortalità, antidoto per non morire ma vivere in Gesù Cristo per sempre». E' il sacramento che Gesù ha istituito nell'Ultima Cena, alla vigilia della sua passione e morte.

1 lettore. Gesù realizza per noi l'amore misericordioso che scaturisce dal messaggio del Buon Samaritano, ci dà l'esempio di come si diventa prossimo non con le chiacchiere ma impegnandosi nel dolore e nella sofferenza degli uomini e ci dà il comandamento dell'amore verso il prossimo: "Va' e anche tu fai lo stesso".

Adorazione silenziosa

Canto

Preghiera a cori alterni

Sei qui, sei con noi, sei per noi, Cristo Gesù.
Noi ti adoriamo e ti benediciamo
nel Sacramento del tuo amore:

Tu, pane di vita eterna,
Tu, luce e salvezza del mondo,
Tu, gioia del genere umano!
E sei con noi perché Tu ci appartieni, Cristo Gesù!
Sei con noi con la carne santa e adorabile
che Maria nel suo amore verginale ti ha dato.

La tua carne, o Cristo, è stata carne umana,
fragile e debole come la mia,
provata, sofferente e mortale come quella d'ogni uomo.
La tua carne ti fa fratello, compagno e amico di tutti,
ti fa mio fratello, mio compagno e amico.

Sei con noi, Cristo Gesù!
L'umanità intera, frantumata e lacerata,
in te diviene un'unica grande famiglia.
Sei Tu la fonte dell'unità contro ogni divisione,
Tu la forza della solidarietà contro ogni egoismo,
Tu il principio dell'amore contro ogni odio e ogni vendetta.

Siamo per te, Cristo Gesù!
Siamo qui, prostrati ti adoriamo
e ti confessiamo nostro Signore e nostro Dio,
nostro Maestro e Salvatore, nostro Servo e Pastore.

In te, o Signore, riponiamo tutta la nostra fiducia!
Sei qui, sei con noi, sei per noi, Cristo Gesù!
fà di noi dei tabernacoli.
Riempici con la tua presenza eucaristica,
silenziosa e insieme straripante.

Impadronisciti del nostro cuore,
affinché questa dimora di carne ti appartenga.
Chiuditi in noi come hai voluto chiuderti
sui nostri altari nella prigione del tuo amore.
Donaci santi operai per la messe matura
che attende la salvezza. AMEN.

Canto di adorazione



**A cura del Centro Studi
Delegazione "Mother and Queen of Rogate"**

**CENTRO STUDI FDZ
Casa Generalizia - Roma**